

**Intervento Presidente Emiliano alla  
Conferenza per il decennale della Rete Nereus**

29 Novembre 2018 ore 18.30

Sig. Segretario di Stato,  
Sigg. Presidenti dell’Agenzia spaziale Europea ed Italiana,  
Sigg. Rappresentanti del CNES e dell’Agenzia spaziale polacca,  
Signori membri del Consiglio di Amministrazione,  
Sigg. Presidenti o delegati in rappresentanza delle Regioni Nereus,  
Signora Segretaria generale,

è con grande piacere che vi do il benvenuto, a nome della Rete Nereus, all’evento di celebrazione dei 10 anni di vita del nostro Network.

Sento il bisogno di tributare il giusto riconoscimento a coloro che 10 anni fa ebbero la felice intuizione di dare avvio a questo straordinario percorso che prende il nome di Nereus e che nel tempo ha saputo crescere e consolidarsi sempre più, fino ad arrivare oggi ad essere un network riconosciuto e di grande visibilità in ambito europeo: vi chiedo quindi un **applauso** per il primo Presidente della Rete, Alain Beneteau, e per il Vice-Presidente Christian Bruns, che solo da pochi mesi non fa più parte del nostro Consiglio di Amministrazione.

E’ grazie a loro, a tutti voi che ci avete creduto, al lavoro dello Staff guidato da Roya Ayazi, al contributo delle regioni e dei tanti membri associati – aziende grandi e piccole, distretti, centri tecnologici e di ricerca – che Nereus ha potuto tessere importanti relazioni con le Istituzioni europee ed internazionali ed instillare “il fascino dello spazio” nelle giovani generazioni.

E’ ora nostro compito rinnovare il terreno comune di intesa che fu individuato dieci anni fa a Tolosa e proiettare con efficacia la Rete nel futuro. Tante sono le incognite che si addensano sul futuro del nostro continente e, di conseguenza,

sul bilancio europeo nel periodo dopo il 2020, sulle politiche europee del domani, sulle ricadute che tutto ciò avrà sui territori che governiamo.

Se c'è un settore che più di altri sembra essere tra le punte di diamante per il rilancio del nostro continente, questo è lo “spazio”, molto spesso citato tra i futuri settori di cooperazione intraeuropea.

Lo spazio è il settore in cui ritroviamo tutte le chiavi dell'auspicata rinascita europea: dalla ricerca e l'innovazione per la competitività al ruolo della piccola e media industria che affianca la grande impresa, dall'importanza del digitale al ruolo del capitale umano qualificato; un settore in grado di “servire” territori, cittadini e amministrazioni, fornendo loro applicazioni di utilizzo quotidiano e utilità estrema; non di minore importanza, poi, il ruolo che lo spazio gioca nelle relazioni internazionali, nella costruzione dell'immagine di un'Europa che tende la mano agli altri continenti, che favorisce la cooperazione commerciale e allo sviluppo, con beneficio sia delle nostre imprese che degli Stati partner.

Le sfide che abbiamo di fronte sono tali da far tremare i polsi: toccherà ai territori fare la loro parte, essendo impossibile delegare le decisioni più rilevanti solo ai livelli europeo e nazionale. Quindi, a mio modo di vedere, il ruolo delle regioni sarà sempre più essenziale.

Ecco perché in Nereus abbiamo sentito il bisogno di discutere su come, a dieci anni dalla stesura della Carta politica, è possibile attualizzare le sfide e trarne elementi concreti di azione, su cui concentrare il nostro impegno.

Oggi, 26 regioni da 9 Stati diversi e 36 membri associati sottoscriveranno le nuove Priorità politiche della Rete, indicando i punti del nostro futuro agire.

In primo luogo, « **Lo Spazio per le Regioni** »: è questo il pilastro della visione strategica di Nereus, e come sappiamo, lo spazio è oggi presente – anche se spesso non ce ne accorgiamo - nella nostra vita quotidiana, è indispensabile per attuare gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'ONU e per sviluppare politiche

pubbliche in diversi settori: dal monitoraggio delle coste a quello della qualità dell'acqua o dell'aria; dalla sicurezza della navigazione alle telecomunicazioni, sino alla gestione di emergenze e disastri naturali.

“Portare lo spazio nelle regioni” europee significa :

- far emergere i bisogni e le utilità dei servizi per regioni, imprese, cittadini;
- promuovere la diffusione dei dati e dei servizi spaziali con un maggiore coinvolgimento di nuovi attori di settori differenti;
- incentivare lo sviluppo delle imprese, la cooperazione interregionale e meta-distrettuale;
- utilizzare maggiormente sistemi di appalto innovativi per stimolare la domanda di innovazione e di applicazioni spaziali.

Si tratta di passi importanti, a beneficio delle comunità che amministrano e utili alla modernizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Uno degli obiettivi centrali del nostro programma di lavoro, poi, è **il consolidamento delle relazioni e del dialogo politico** con tutte le Istituzioni europee (e colgo qui l'occasione di salutare l'onorevole Krehl e il dott. Jaadla, ringraziandoli di aver tenuto ampiamente in considerazione gli input forniti da Nereus nella stesura dei loro Rapporti in Parlamento e nel Comitato delle Regioni); le relazioni con l'Agencia Europea della Navigazione Satellitare (GSA), l'Agencia Spaziale Europea (di cui saluto e ringrazio per la presenza il Direttore generale Woerner); le Agenzie spaziali nazionali, di cui sono lieto di poter accogliere oggi il prof. Battiston, Presidente dell'ASI; il dott. Suchet del CNES e il rappresentante dell'Agencia spaziale polacca.

La cooperazione con tutti voi sarà cruciale nei prossimi mesi, quando entreremo nel vivo del negoziato sul Quadro finanziario pluriennale dopo il 2020 e sul ruolo delle politiche spaziali in questo contesto. Ma già da ora vi

segnalo un elemento critico: notiamo infatti come la dimensione regionale e il ruolo degli utilizzatori pubblici siano sì citati nella Strategia spaziale dell'UE, ma non siano poi sempre e adeguatamente tenuti in considerazione nella sua concreta attuazione.

In secondo luogo, le attività che abbiamo realizzato negli scorsi anni hanno dimostrato quanto sia fondamentale la **cooperazione interregionale tra gli attori della Rete**. Pertanto auspichiamo che siano rafforzate le piattaforme di scambio di esperienze e il networking tra i membri di Nereus, al fine di identificare priorità comuni e realizzare progetti congiunti che mettano l'accento su aree di azione legate ai più rilevanti sviluppi tecnologici in termini di soluzioni spaziali e fabbisogni espressi dagli utilizzatori. Ad esempio: i servizi basati sulla navigazione satellitare, le telecomunicazioni, l'osservazione della Terra e la loro integrazione reciproca, gli spin-off tecnologici legati all'esplorazione planetaria, l'utilizzo commerciale dello spazio e lo sviluppo di capacità industriale. Per far ciò, è utile favorire l'agire congiunto delle regioni che hanno scelto 'l'aerospazio' nella loro Strategia di specializzazione intelligente e, al contempo, incentivare sempre più il coinvolgimento del settore privato regionale, dei centri di ricerca, delle piccole e medie imprese e dei distretti industriali.

Importante anche ampliare la base della Rete, aprendosi a nuove regioni e restando disponibili a captare e soddisfare nuove esigenze.

Da ultimo, non dimenticheremo di agire nel settore **della formazione di capitale umano qualificato**, decisivo nella sfida per la competitività del Vecchio continente, elemento in cui siamo ancora "i più forti". La formazione di giovani generazioni qualificate rappresenta, in uno, leva decisiva per promuovere crescita e occupazione nei nostri territori, stimolo agli investimenti privati,

garanzia di poter lasciare ai nostri figli una società fondata sul lavoro e la coesione sociale.

Vorrei anche ricordare l'attenzione che poniamo alla tematica della "diversità e dell'inclusione". Mi riferisco alla diversità di genere e all'adesione di Nereus all'associazione internazionale "Women in Aerospace - Europe": promuovere il ruolo delle donne nel settore spaziale significa promuovere una società senza discriminazione di genere.

Quanto al "**fascino dello spazio**", alla cui promozione dedicheremo una capillare attività informativa, vorrei qui menzionare lo storico "Grande Finale" della missione Cassini avvenuto lo scorso settembre: dopo 20 anni nello spazio esplorando Saturno e le sue lune, questo progetto, frutto di una cooperazione internazionale tra NASA, ESA ed ASI, può essere considerato uno dei più importanti dell'esplorazione planetaria, che ci consegna una quantità inestimabile di dati da analizzare.

Concludo con le parole dello scienziato Americano Carl Sagan, che si riferiscono alla Terra vista dalla sonda [Voyager 1](#) quando si trovava a sei miliardi di chilometri di distanza: « *Da questo distante punto di osservazione, la Terra può non sembrare di particolare interesse. Ma per noi, è diverso. Guardate ancora quel puntino. È qui. È casa. È noi. ... Per me, sottolinea la nostra responsabilità di occuparci più gentilmente l'uno dell'altro, e di preservare e proteggere il pallido punto blu, l'unica casa che abbiamo mai conosciuto* ».

Vi ringrazio e buon lavoro a tutti.